

Sommario:

La Croce: le sue Origini ed il suo Significato

(Edizione 3.0 19940625-19991203)

Questo documento tratta le origini della croce nella storia ed esamina il significato della croce nell'adorazione pre-Cristiana dell'uomo. Viene esaminato anche il rapporto tra la croce ed il secondo comandamento.

Christian Churches of God

PO Box 369, WODEN ACT 2606, AUSTRALIA

E-mail: secretary@ccg.org

(Diritti d'Autore © 1994, 1997, 1998 Wade Cox)

(Sommario di Ron Proposch, Ed. Wade Cox)

[\(Traduzione di Riccardo Trombetti, 2005\)](#)

Questo saggio può essere gratuitamente copiato e distribuito fornendone l'intera copia senza alterazioni e omissioni. Il nome e l'indirizzo della casa editrice e dei diritti d'autore devono essere inclusi. Coloro che ricevono le copie distribuite non devono far fronte a spese. Brevi citazioni possono essere incluse in articoli di critica e recensioni senza infrangere i diritti d'autore.

Questo saggio è disponibile su internet alla pagina web

<http://www.logon.org> e <http://www.ccg.org>

Sommario: La Croce: le sue origini ed il suo significato [039z]

Berry (nella Encyclopedia Heraldica) cita 385 diverse croci. Molte di esse sono semplicemente decorative e d'importanza araldica (ERE, art. *Croci*, Vol. 4, pp. 324 e seguenti). Ci sono anche nove tipi di croci che hanno un simbolismo religioso.

La croce è stata associata con la Cristianità. Non era, tuttavia, un antico simbolo Cristiano, infatti le Chiese che osservavano il Sabbath sono state tradizionalmente iconoclaste ed hanno generalmente detestato l'utilizzo del simbolo della croce in quanto pagano. Alcuni Cristiani che osservavano il Sabbath sono stati martirizzati per la loro opposizione all'utilizzo delle croci nel simbolismo Cristiano. I Vandali furono subordinazionisti iconoclasti che distrussero gli idoli adorati in Grecia e a Roma.

I Pauliciani furono iconoclasti così come tutti i Sabbatati associati o discendenti da essi.

Ancora oggi, c'è questa proibizione della croce (così come della pratica del battesimo da adulto) nelle Chiese di Dio che osservano il Sabbath. Il simbolo della croce è più antico ed ha alcuni significati mistici.

Le Croci non Cristiane

La croce ha un significato associato con l'adorazione del sole. Schliemann notò la presenza di croci sulle ceramiche e decorazioni di Troad (la regione di Troia) (ERE, *ibid.*, p. 325). E' alternata a dei raggi disposti a cerchio nel tempo in cui i due emblemi apparivano in giustapposizione (*ibid.*)

Gli Indiani utilizzarono la croce equilatera alternata al disco di raggi.

Le croci si trovavano ai bivi delle strade e quindi divennero un oggetto di venerazione.

Durante l'età del bronzo, specialmente tra i Galli, la croce appare in modo frequente sulle ceramiche, sui gioielli e sulle monete.

La croce è ritrovata in Messico, Perù e soprattutto nell'America Centrale. In questi luoghi alludono ai quattro venti.

Il simbolismo antico della croce era espresso nell'ideogramma Cinese della parola per *terra*, che è una croce equilatera all'interno di un quadrato.

La croce chiusa nel sole sembrava rappresentare i quattro fiumi del paradiso. La Bibbia si riferisce a questo come al fiume, che partì dall'Eden e si divise in 4 parti.

Quindi il concetto incorporato nella storia di Genesi (Gn. 2:10), sebbene abbia una precisa geografia attribuita ai quattro fiumi, rappresenta anche un tema basilare dei fiumi dell'acqua vivente che partono da una fonte centrale che era Dio, attraverso la Sua stella mattutina che era Satana.

Quindi, nel simbolismo della croce come rappresentazione dell'adorazione del sole, stiamo trattando con una seria forma di idolatria.

Non c'è dubbio che l'utilizzo della croce, associata con i simboli della resurrezione e della nuova vita, sono completamente mescolati con la teologia degli antichi.

La svastica appare moltissimo nel Buddismo, in Cina ed in Giappone, soprattutto sui piedistalli delle statue di Budda e Bodhisattva del buddismo Mahayana.

La Croce nella Cristianità

Il Segno della Croce

La diffusione del simbolo della croce nella Cristianità si sviluppò molto come la Trinità.

Tertulliano affermò che ad ogni passo il Cristiani facevano il segno della croce sulla fronte. L'utilizzo a cui fa riferimento Tertulliano disegnò l'accusa d'idolatria.

Gli scrittori Romano Cattolici ammettono che la croce è diventato un vero oggetto di culto.

Didron afferma:

La croce ha ricevuto un'adorazione simile se non eguale a quella di Cristo; Questo legno sacro è adorato quasi allo stesso modo di Dio stesso (ibid.).

L'argomento è difficile da opporre al fatto che la croce fu introdotta nel sistema Cristiano dai culti del Mistero, insieme alle altre forme di adorazione che gradualmente entrarono nel Cristianesimo e che non facevano parte della chiesa antica. Queste forme come l'adorazione della Domenica e le feste della Pasqua e del Natale, vengono dai culti del Sole.

Il fatto della questione è che la croce non deriva dalla Cristianità, essendo utilizzata agli incroci, piuttosto la croce fallica era *ordinata per conformarsi alle usanze Cristiane e lasciare le figure della dea madre Ecate etc. che fu rinominata Madonna.*

La distinzione fatta tra il palo e la forca da una parte e la croce dall'altra, era di assegnare al Cristianesimo il simbolo che era così importante nel simbolismo pagano. Il fatto è che la crocifissione, un'antica forma di punizione, avveniva su un albero, che non aveva una forma ben distinta ed il semplice palo fu chiamato croce o *crux*.

Zaccaria 12:10 indica che la causa finale della morte era la tradizione. E' impossibile dire con certezza se sia stata utilizzata la croce per crocifiggere Cristo o un semplice palo o se ci fosse stato un palo ortogonale, poiché il termine potrebbe indicare entrambi.

Ne potrebbe avere importanza se il simbolismo non fosse stato trasferito al culto e legittimizzato.

Il secondo Concilio di Nicea (787), convocato per riformare gli abusi e terminare le dispute dell'iconoclastia,

definì che la venerazione del fedele era dovuta "alla croce preziosa e vivificatrice" così come alle immagini o rappresentazioni di Cristo, della vergine Benedetta, e dei santi (Encicl. Catt.).

Il Concilio sostenne che il *culto di Latria* appartiene soltanto alla natura divina. Quindi, agli oggetti fu accordata una forma di adorazione differente da quella della natura divina. Ma affermando che l'adorazione delle immagini dei mortali è accettabile è contrario agli espliciti insegnamenti della Bibbia.

Quindi il simbolismo era tornato al punto di partenza e le immagini dei misteri avevano preso il controllo della Cristianità ed erano diventati il centro di adorazione.

Da quanto detto, l'utilizzo della croce è filosoficamente inaccettabile nella Cristianità – Non soltanto su queste basi, ma anche perché i concetti menzionati, che sono logicamente predicati a Dio e sono la diretta prerogativa di Dio, in questo simbolismo sono attribuiti a Cristo come lo erano agli dei dei Misteri. La resurrezione avviene come un atto della autorità di Dio. Soltanto Dio è immortale (1Tm. 6:16). Cristo esercitò un'autorità obbediente, concedendo la sua vita e conducendola secondo quella autorità. (Gv. 10:18). Cristo, colui che santifica e coloro che sono santificati hanno un'unica origine (*KJV*) (*enos pantes*) (Eb. 2:11 RSV). L'uso del termine *enos pantes* significa che *sono un'unica cosa, completamente, in tutto il rispetto, in ogni via (Thayers)*. Il *NIV* cerca di minimizzare questo aspetto traducendolo con *della stessa famiglia*.

Soltanto Dio deve essere oggetto di adorazione e preghiera (Lc. 4:8; Gv. 4:23; Ap. 19:10; 22:9). La croce è diventata un simbolo di per se, allo stesso modo in cui l'immagine istituita da Mosè (Nm. 21:8-9) divenne un'immagine di per se e quindi idolatra.

Il simbolismo che circonda la croce, le opere e le forme d'arte, sono di per se caricate di concetti, che sono stati trasportati nell'adorazione Cristiana. I concetti derivano dalle più antiche forme di adorazione, che sono state trasportate o diffuse attraverso le nazioni e le tribù. L'identificazione delle origini ed i rapporti interconnessi sono trattati nella sezione sopra. La croce come immagine non è un oggetto innocuo o di decorazione.

L'attribuire la croce e Cristo ad un'immagine oggetto di preghiera è una violazione del secondo comandamento.

Il concetto della dottrina, attribuisce il massimo peccato a Cristo per essersi eguagliato a Dio, mentre la Bibbia sosteneva che non lo era (Gv. 14:28, Fil. 2:6). Simili concetti non erano utilizzati nei primi due secoli della Chiesa ed erano infatti visti come idolatria. Molte persone furono martirizzate per essersi rifiutate di accettare le croci come simboli della loro fede.
